
Presidenza: Tagikistan

915^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 15 maggio 2019

Inizio: ore 10.10
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 16.00

2. Presidenza: Ambasciatore I. Kalandar

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA SULLA
RISOLUZIONE 1540 DEL CONSIGLIO DI
SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE:
“UNA RISOLUZIONE DI CRESCENTE
IMPORTANZA NELL'ATTUALE PERIODO
DI EROSIONE DELLA SICUREZZA”**

- *Relazione del Sig. I. Mirsaidov, Direttore dell'Agenzia per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, Accademia delle Scienze della Repubblica del Tagikistan*
- *Relazione del Sig. I. Cartagena Núñez, Vice Direttore generale per la non proliferazione e il disarmo, Ministero degli affari esteri, Unione europea e cooperazione, Spagna*
- *Relazione del Sig. V. Pavlov, Primo Consigliere, Dipartimento per la sicurezza internazionale e il controllo degli armamenti, Ministero degli affari esteri, Belarus*

Presidenza, Sig. I. Mirsaidov, Sig. I. Cartagena Núñez, Sig. V. Pavlov, Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre

l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/95/19), Kazakistan, Georgia, Federazione Russa, Turchia, Ucraina (FSC.DEL/100/19 OSCE+), Armenia, Svizzera, Stati Uniti d'America, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Italia), Coordinatore della Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non-proliferazione (Spagna) (Annesso 1)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Informativa sull'esercitazione militare "Saber Guardian 2019", da condursi dal 2 al 24 giugno 2019:* Stati Uniti d'America (FSC.DEL/97/19/Corr.1 OSCE+), Romania
- (b) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/101/19 OSCE+), Romania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/102/19), Federazione Russa, Canada, Stati Uniti d'America, Polonia
- (c) *Risposte della Federazione Russa al Questionario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (FSC.EMI/57/19):* Moldova (Annesso 2)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Informativa sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza:* Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Romania)
- (b) *Informativa sull'esercitazione militare da condursi dal 19 al 25 maggio 2019:* Belgio

4. Prossima seduta:

mercoledì 22 maggio 2019, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/921

15 May 2019

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

915^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.921, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DEL
COORDINATORE DELL'FSC PER LE QUESTIONI RELATIVE
ALLA NON PROLIFERAZIONE (SPAGNA)**

Signor Presidente,

la ringrazio molto per aver dedicato il Dialogo sulla sicurezza della seduta odierna del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) al tema della “Risoluzione 1540 delle Nazioni Unite: una risoluzione di crescente importanza nell’attuale periodo di erosione della sicurezza”.

In veste di Coordinatore dell’FSC per le questioni relative alla non proliferazione desidero spendere qualche parola per illustrare come l’OSCE, quale organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, abbia sostenuto attivamente gli Stati partecipanti assistendoli, conformemente alle pertinenti decisioni dell’FSC, nell’attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite negli ultimi nove anni. Tale lavoro, e in particolare i compiti svolti dal Centro OSCE per la prevenzione dei conflitti (CPC), è stato riconosciuto ufficialmente dall’FSC, come testimonia l’adozione nel luglio 2015 della Decisione N.4/15 dell’FSC (FSC.DEC/4/5) sul ruolo dell’OSCE a sostegno della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

A seguito dell’adozione nel dicembre 2011 della Decisione dell’FSC N.19/11 (FSC.DEC/19/11) sui Punti di contatto per la risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza dell’ONU, il CPC ha debitamente istituito un elenco di Punti di contatto nazionali e dell’OSCE per tale risoluzione. Attualmente, 52 Stati partecipanti hanno ufficialmente nominato Punti di contatto nazionali e forniscono regolarmente all’OSCE informazioni aggiornate in merito.

Colgo quest’opportunità per menzionare il seminario regionale sull’attuazione della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR) organizzato dal Belarus a Minsk nell’aprile 2018, un evento sul quale la delegazione belarusa ha riferito ampiamente in seno all’FSC. Le discussioni e le raccomandazioni emerse da questo seminario, che sono contenute nella sintesi della Presidenza, forniscono una base eccellente per proseguire l’interazione tra i paesi della Comunità di Stati Indipendenti (CSI), da un lato, e organizzazioni e organismi internazionali e regionali, dall’altro, al fine di rafforzare

l'attuazione dell'UNSCR 1540. L'importanza di tali interazioni in generale è stata sottolineata dal riesame globale del 2016 dello stato di attuazione della risoluzione 1540 (2004), le cui conclusioni sono state approvate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU nella risoluzione 2325 (2016). A tale riguardo raccomando vivamente agli Stati partecipanti di leggere con attenzione la sintesi del seminario di Minsk.

Tuttavia, il lavoro dell'OSCE sulla non proliferazione di armi di distruzione di massa (WMD) e dei loro vettori dovrebbe andare ancora oltre, con particolare riguardo ai Principi OSCE del 1994 che regolano la non proliferazione, oggetto di aggiornamento nel 2013 con la Decisione dell'FSC N.7/13. Significativamente, quest'anno ricorre il 25° anniversario di questo documento di riferimento che ha istituito un quadro politico per l'OSCE nel campo della non proliferazione. L'FSC potrebbe pertanto prendere in considerazione l'opportunità di trasmettere alla Riunione del Consiglio dei ministri di Bratislava in dicembre un progetto di dichiarazione del Consiglio dei ministri che metta in evidenza il forte impegno profuso dagli Stati partecipanti negli anni nella lotta alla proliferazione di WMD.

Come indicato nella dichiarazione del mio predecessore durante l'ultimo Dialogo sulla sicurezza dedicato all'UNSCR 1540, tenutosi il 17 ottobre 2018 (vedi FSC.JOUR/901, Annesso 1), il CPC, coadiuvato da un consulente tecnico e dal Coordinatore dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione, ha intrapreso la stesura delle Guide delle migliori prassi per l'attuazione dell'UNSCR 1540, che intendono servire da compendio OSCE delle prassi di attuazione suggerite, in linea con il pertinente documento di riflessione pubblicato nel 2007 (FSC.DEL/246/07 e FSC.DEL/246/07/Rev.1).

Gli Stati partecipanti possono trovare maggiori informazioni su come possono contribuire a queste future serie di riferimento sull'attuazione dell'UNSCR 1540 nella lettera del Presidente dell'FSC, diramata recentemente con sigla di riferimento FSC.DEL/89/19. Se la vostra delegazione è interessata a condividere le esperienze e nazionali e le lezioni apprese affinché siano inserite nei pertinenti capitoli delle Guide delle migliori prassi, non esitate a rivolgervi al Presidente dell'FSC, al CPC o a me. Grazie a finanziamenti dell'Unione europea, il CPC è in grado di offrire assistenza tecnica per la stesura di tali capitoli. Il Gruppo informale di amici per la risoluzione 1540 potrebbe fungere da foro di discussione, consolidamento e finalizzazione dei capitoli da includere nelle Guide delle migliori prassi.

Saremo lieti di lavorare con voi tutti alla redazione di questa importante serie di documenti.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

915^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.921, punto 2(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA

Signor Presidente,

desidero richiamare l'attenzione degli Stati partecipanti sulle informazioni presentate dalla Federazione Russa l'11 aprile 2019 con la sigla di riferimento FSC.EMI/57/19 in risposta al Questionario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, con riguardo a una questione connessa alla Repubblica di Moldova.

Come negli anni precedenti, in risposta al punto 2.1 del Questionario relativo al dislocamento di forze militari sul territorio di altri Stati partecipanti conformemente ad accordi liberamente negoziati e ai sensi del diritto internazionale, la Federazione Russa ha fatto un riferimento inappropriato all'Accordo firmato il 21 luglio 1992 sui principi per una risoluzione pacifica del conflitto armato nella regione transnistriana della Repubblica di Moldova.

Desideriamo ricordare che l'Accordo non offre in alcun modo una base per lo stazionamento del cosiddetto Gruppo operativo delle Forze russe sul territorio della Repubblica di Moldova. Non esiste alcun riferimento nell'Accordo che possa essere inteso come un consenso allo stazionamento del Gruppo operativo delle Forze russe sul nostro territorio. L'obiettivo primario dell'Accordo del 1992 era porre termine alle ostilità militari nella zona del conflitto e creare una Zona di sicurezza e un meccanismo di mantenimento della pace. La Repubblica di Moldova opera una netta distinzione tra il contingente militare russo che partecipa al meccanismo di mantenimento della pace e le forze militari, gli armamenti e le munizioni illegalmente stazionati. La risoluzione 72/282 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 22 giugno 2018 ha recentemente riconosciuto la necessità del ritiro incondizionato delle forze militari e degli armamenti russi.

Nell'Accordo del 1992 l'unico riferimento alle unità delle Forze armate della Federazione Russa figura nell'Articolo 4, paragrafo 2 che recita come segue "la modalità e il calendario per il suo ritiro graduale saranno stabiliti attraverso negoziati tra la Repubblica di Moldova e la Federazione Russa." L'Accordo tra la Repubblica di Moldova e la Federazione Russa sul ritiro delle truppe militari russe dal territorio della Repubblica di Moldova è stato firmato il 21 ottobre 1994, ma non è stato ratificato dalla parte russa, e ciò rappresenta una chiara dimostrazione della mancanza di uno status giuridico di tali forze militari sul territorio moldovo. Inoltre, quale firmatario della Dichiarazione del Vertice OSCE

di Istanbul del novembre 1999, la Federazione Russa si è giuridicamente impegnata a un ritiro completo delle sue truppe e dei suoi armamenti entro la fine del 2002.

Pertanto, concludiamo che 1.199 soldati russi sono ancora stazionati sul territorio della Repubblica di Moldova, unitamente ai loro armamenti e munizioni, senza il consenso del paese ospite. La nostra posizione sulla questione del Gruppo operativo delle Forze russe resta invariata e ribadiamo la necessità di completare il ritiro delle forze militari, degli armamenti e delle munizioni russe dal territorio della Repubblica di Moldova.

Non è accettabile che l'Accordo del 1992 sia utilizzato come riferimento al punto 2 del Questionario relativo al dislocamento di forze militari.

Chiedo cortesemente, Signor Presidente, di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.